

VITERBESE-ENTELLA



# GIALLOBLU, LA PARTITA DELLA VERITA ...

Sarà la gara della verità, contro l'Entella. E già, perché, se contro il Gubbio poteva anche essersi trattato di un caso, se a Reggio Emilia di una partita surreale, quella con i Liguri sarà della "normalità", ove confermare i progressi degli ultimi tempi e trasformarli in punti, anche perché gran parte delle concorrenti alla salvezza affrontano turni abbastanza impegnativi. Guardando la classifica non ci sono troppi motivi per sorridere, ma poi si pensa a quanto accaduto in Emilia, nella tana di una prima della classe irricognoscibile, dalla difesa fuori fase. Si ripensa a quel pareggio che era escluso, sulla carta, anche dalle quote delle scommesse. In quella inesistente opposizione arretrata emiliana la Viterbese ha affondato per tre volte il suo contropiede, che è sempre stata una qualità riconosciuta alle varie formazioni gialloblu degli ultimi anni, come se ce l'avessero tutte avute nel "dna". E anche questa Viterbese, dal cammino tortuoso, esibisce, a tratti, un contropiede interessante, probabilmente l'arma migliore a cui sono affidate le speranze di salvezza della formazione di Punzi, il quale, nonostante il silenzio stampa, lascia trasparire il suo stato d'animo speranzoso durante gli allenamenti. Come dire, dal sogno alla realtà! Dal sogno di sbancare il campo della capolista, alla realtà della classifica, che rimane la stessa, quella complicata dell'ultimo posto solitario dei gialloblù. Una situazione che stride abbastanza con quanto la Viterbese ha fatto

# IL PAREGGIO NELLA TANA DELLA CAPOLISTA

## REGGIANA-VITERBESE 3-2

Marcatori: pt 32' Iuliano, st 12' Megelaitis, st 27' Lanini, st 31' Sorrentino, st 33' rig. Volpicelli, 39' rig. Zamparo.

REGGIANA (3-5-2): Voltolini 5; Luciani 5 (15'st Muroi), Camigliano 5, Cauz 5-; Guglielmotti 5+ (24'st Libutti 5), Sciaudone 5,5 (8'st Contessa 5,5), Rossi 5,5, Radrezza 5,5, Neglia 5 (24'st Sorrentino 5,5); Zamparo 5,5, Scappini 5 (8'st Lanini 5,5). A disp. Russo, Marconi, Chiesa, Cremonesi, Anastasio. All. Baresi 5-.

VITERBESE (4-3-3): Daga 6,5; Pavlev 6+, D'Ambrosio 6, Marengo 6, Urso 6; Calcagni 6+ (43'pt Adopo 6,5), Iuliano 6+ (32'st Martinelli 6), Megelaitis 6,5; Volpicelli 7 (43'st Capanni sv), Volpe 6 (43'st Foglia sv), Murilo 6. A disp. Bisogno, Fracassini, Van Der Velden, Ricchi, Zanon, Simonelli, Tassi. All. Punzi 6+.

Arbitro: Di Cairano di Ariano Irpino 5.

Note - Ammoniti: Murilo, D'Ambrosio, Daga, Martinelli (V).

Angoli: 15-0. Recupero tempo: pt 2', st 6'. Presenti 4.054 per incasso lordo di 35.590,56 euro.

Dopo lo spavento iniziale per il palo colpito da Calcagni, la Reggiana preme in attacco collezionando calci d'angolo (8 nei primi 25 minuti), Zamparo di testa per ben tre volte manda la palla di poco fuori dalla porta. Al 32' arriva però la doccia fredda, Cauz perde una sanguinosa palla vicino all'area granata, Voltolini si oppone al tiro di Volpicelli, ma Iuliano sulla respinta centrale insacca per il vantaggio ospite. I granata accusano il colpo e la gara diventa nervosa, sul finire del primo tempo Scappini al volo si coordina splendidamente su un lancio lungo di Rossi ma il suo tiro finisce sul palo. Nella ripresa mister Baresi (Diana è squalificato) cambia modulo e inserisce Contessa e Lanini, ma al 12' i granata subiscono ancora quando il lituano Megelaitis approfitta di un buco difensivo e infila Voltolini: 0-2. La Reggiana è irriconoscibile con una manovra lenta e prevedibile, poi però il match si accende improvvisamente quando Lanini accorcia le distanze di testa sul corner calciato da Contessa, Muroi dalla distanza sfiora il palo e pochi minuti dopo, sempre dall'angolo, Sorrentino segna il pareggio insperato. Nel momento in cui la Reggiana sembra poter ribaltare il risultato, Contessa in area di rigore non allontana il pallone e Voltolini stende Pavlev: rigore per la Viterbese e Volpicelli non sbaglia. In un finale pazzo il portiere Daga para su Radrezza, Zamparo segna ma è in fuorigioco; al 39' l'ex Martinelli atterra Zamparo che poi dal dischetto realizza il 3-3. Nei minuti di recupero ancora Daga salva sulla conclusione velenosa di Sorrentino, poi le energie svaniscono e al triplice fischio il pareggio non accontenta nessuna delle due squadre: il Modena (6-1 con la Pistoiese) aggancia la Reggiana in testa.



# IL LIBRO ...

Capitolo I  
Il calcio  
che faceva  
sognare  
i ragazzi ...



Una volta che la Viterbese giovanile fece la sua prima uscita stagionale a Cellere, contro la locale formazione di terza categoria. La partita, di domenica pomeriggio, era stata inserita in bella vista sui manifesti murali, nel programma dei festeggiamenti patronali. Il pomeriggio si concluse, prima del ritorno a casa, con abbondante razione di panini con porchetta. Ricordo anche una mattina al campo romano del Don Orione, dove il fratello di una giocatore locale, che "rassomigliava a Giorgio Chinaglia", era uno scalmanato pronto ad accendere la miccia, arrampicandosi sulla rete di recinzione. Molto più tranquille, invece, altre realtà capitoline, magari due nella stessa giornata, con entrambe le squadre gialloblu sul medesimo autobus. Prima la juniores, lasciata al campo del Flaminio Andrea Doria, e poi la Berretti, sul rettangolo dell'Almas, che era davvero quanto di meglio potesse desiderare un giovane, nel giocarci sopra.

E molti di quei ragazzi continuavano a sognare. In pochi, però, nel calcio, riuscirono a coronare il sogno economico, farsi un cospicuo conto in banca soltanto giocando al pallone. Qualcuno riuscì ad arrivare ad una dignitosa esperienza nella Viterbese, che giocava in serie D, che noi, nel frattempo, avevamo iniziato a seguire per il giornale, per la radio e la tv locale.

Carlo Verdone - come noi - ricorda l'atmosfera creativa e un po' folle degli anni della giovinezza, collezionando tanti episodi, raccontati con dolcezza e tanta nostalgia. Un tempo con più dignità, meno delinquenza. La costante della sua vita, come emerge dal libro, sono state la sua gentilezza e la curiosità verso gli altri. Anche oggi prova a cercare caratteri interessanti nel mondo attorno, fermandosi ad osservare, ad ascoltare. La gente di oggi, però, è più distratta, dal cellulare, dal computer, dai social, e quindi concede molto meno agli altri. E allora ci si scopre più soli. Il contrario di ciò che accomunava quella gente serena di una volta, anche se doveva confrontarsi con una certa povertà. C'erano i sogni dei giovani che speravano in un mondo migliore. Una volta si affrontavano diveramente anche gli ostacoli, che ti fanno aumentare gli "anticorpi" agli ostacoli della vita, piccoli o grandi che siano. Chi riesce ad acquisirli, impara a metabolizzare una porta che si chiude per cercare un portone nuovo dove bussare. Per cercare una altra strada, che non necessariamente deve essere peggiore di quella che ci si lascia alle spalle, come dice il famoso detto. Ti senti ancora più libero, felice di non dover dire grazie a nessuno, perché nessuno ti ha regalato nulla. .... **CONTINUA:**

<https://www.sportviterbo.it/2021/08/25/il-nuovo-libro-di-c-di-marco-sogni-bisogni-sport/>

Fondata nel 2003

# SportViterbo

testa giornalistica registrata presso il tribunale di Viterbo